

Sguardi che gioiscono

2°Incontro di formazione

venerdì 17 dicembre2021

1° PARTE: dalla Parola alla Vita.

L'incontro inizia con la lettura del brano del vangelo **Lc 2,41-52**

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

_ don Enrico spiega il brano ponendo l'attenzione su tre punti in particolare:

- Gesù si trova nel tempio in mezzo ai maestri e si pone subito in una posizione alla pari: parla, ascolta, interroga, risponde.... Lo sguardo di tutti è di stupore.....
- Maria e Giuseppe trovano Gesù e dopo il primo sentimento di preoccupazione, pronti anche al rimprovero, il loro sguardo diventa di meraviglia! Ma perché il loro sguardo si può definire anche "sguardo di gioia"?
- Lo sguardo di questi genitori è di gioia perché essi vedono in Gesù quello che di buono sta dicendo e facendo, percepiscono quello che di buono e di bello è già presente in Gesù. È uno sguardo che sa cogliere il bene che è in divenire. L'artefice di questo prodigio però è Gesù stesso che non rimane fisso e fermo nella sua posizione di sapiente ma si pone nei confronti degli altri subito in un atteggiamento di uscita, pronto a offrire già il dono della propria vita per la salvezza degli uomini.

2° PARTE: dalla Vita alla Parola.

L'incontro prosegue con l'**attualizzazione**.

_Riprendiamo i tre punti del vangelo approfonditi e ci inseriamo la nostra vita e di conseguenza la "misura" della nostra fede.

Domande: Com'è il mio sguardo?
Come può diventare uno sguardo di gioia?

Per rispondere proviamo a fare un piccolo esercizio di "profondità":

** Provo a pensare a quali situazioni durante la mia giornata hanno un risvolto positivo, quali situazioni riescono a provocare in me uno sguardo di gioia.*

** provo a pensare se durante la mia giornata ho ricevuto sguardi benevoli.*

Dopo questo breve momento puntiamo l'attenzione sul secondo e terzo punto:

Ascoltiamo la canzone di Elisa : “Ogni istante”

*È così/ Scegliere
Che ci sia luce nel disordine
È un racconto oltre le pagine
Spingersi al limite
Non pensare sia impossibile
Camminare sulle immagini
E sentirci un po' più liberi
E se si può tremare e perdersi
È per cercare un'altra via nell'anima
Strada che si illumina
La paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità
Questa vita tu vuoi viverla/ Vuoi viverla
È così, sorridere
A quello che non sai comprendere
Perché il mondo può anche illuderci
Che non siamo dei miracoli
E se ci sentiamo fragili
È per cercare un'altra via nell'anima*

*Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità
Questa vita tu vuoi viverla/Vuoi viverla
E vivi sempre/ Ogni istante
Vivi sempre, ogni istante, ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
(Per trovare un'altra via) nell'anima
Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso sai la verità
Questa vita tu vuoi viverla
Ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante....*

Domande: Che cos'è uno sguardo di gioia, come si fa ad averlo?
Perché il cristiano “deve” avere uno sguardo di gioia?

Conclusione

_Dobbiamo riguadagnare uno sguardo nuovo!

Questo periodo storico, la vita che stiamo vivendo, ci spingono a volte ad osservare soltanto le cose che sono negative, a percepire la realtà che non funziona, che è sbagliata, che ci opprime! Al contrario lo sguardo di gioia che ci consegna il Vangelo è uno sguardo che sa riconoscere il bene nella nostra vita, che sa percepire le cose buone e di queste meravigliarsi. Gli sguardi che gioiscono sono capaci di cogliere le risorse presenti anziché le mancanze da colmare. Ecco perché gioiscono, perché vivono già il bello il buono che è in divenire. Lo sguardo di Maria e Giuseppe coglie l'essenza di Gesù, entrambi percepiscono che questo loro figlio è davvero il protagonista, è davvero colui che realizza l'opera di salvezza di Dio.

Ma la capacità di avere questo sguardo per i due genitori che sono Maria e Giuseppe, ma per tutti noi che siamo genitori, figli, amici ecc. è segnato dalla presenza di Gesù nella nostra vita.

Noi di solito ci definiamo attraverso le esperienze che viviamo, attraverso i gesti che facciamo, i fatti che compiamo, ma quello che Dio fa per noi è molto di più di quello che noi siamo già.

Gesù aggiunge.... ci fa “prendere parte alla sua divinità” consegnandoci uno sguardo Nuovo nei confronti del mondo. Gesù, come figlio, partecipa alla piccolezza (umanità) di Maria e contemporaneamente alla signoria di Dio suo Padre. In questo spazio, che possiamo chiamare “spazio dell'incarnazione”, si inserisce il Mistero, che noi possiamo o no accogliere! Se entriamo lì, sarà quello spazio a definire la nostra attività, sarà quello spazio ad influire su tutta la nostra vita! Allora sarà proprio in quello spazio, dove Dio ha compiuto il suo atto più grande di amore verso l'uomo, lì dove noi siamo amati e trasformati, sarà lì che troveremo il coraggio di uno sguardo di gioia! Dio ci guarda per primo, a noi spetta il compito di restituire questo sguardo come hanno fatto Giuseppe e Maria che hanno saputo cogliere e accogliere in suo dono di salvezza.

Ci salutiamo con la preghiera del Padre Nostro e....

Buona notte!!!